



Arcevia

febbraio-marzo 2010

**Le chiavi della città
conoscere il patrimonio culturale
per
diventare cittadini attivi e responsabili**



CITTADINANZA E COSTITUZIONE

Provvedimenti ministeriali

- Decreto legge 1.9.2008 n° 37 convertito nella legge 30.10.2008 n° 169
- Documento di indirizzo per la sperimentazione dell'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" (4.04.2009)
- Progetto di sperimentazione nazionale: bando di concorso (27.05.2009)

Una nuova disciplina?

- Disposizioni e orientamento ministeriali:
"istituzione di una nuova disciplina denominata Cittadinanza e Costituzione, individuata nelle aree storico-geografica e storico-sociale ed oggetto di specifica valutazione"

dunque

una nuova disciplina, con una propria dotazione oraria di 33 ore e con un voto distinto per tutti gli ordini e gradi di scuola

- Novembre 2009: retromarcia ministeriale
*("Cittadinanza e Costituzione **NON** è una materia a sé stante, **NON** darà luogo ad un voto, **NON** prevederà un testo base")*

Una disciplina nuova?

- Storia cinquantennale di tentativi di istituire un insegnamento di educazione civica, tra ipotesi di **“quasi-disciplina”** e **“super-disciplina”**
 - ❖ DPR 585 1958 (Programmi per l'insegnamento dell'educazione civica negli istituti e scuole di istruzione secondaria e artistica)
 - ❖ DM 1979 (programmi della scuola media)
 - ❖ DPR 1985 (programmi della scuola elementare)
 - ❖ DPR 249 1998 – Statuto delle studentesse e degli studenti
 - ❖ DL 59 2004 (Educazione ai principi fondamentali della convivenza civile, articolata successivamente nei decreti applicativi in 6 educazioni)
 - ❖ Dm 31.7.2007 (Indicazioni per il curriculum)



Educazione alla cittadinanza una priorità per l'Europa

- 2005: anno europeo dell'educazione alla cittadinanza democratica (Consiglio d'Europa)
- Progetto "Education for Democratic Citizenship" (Consiglio d'Europa)
- Studio europeo per l'educazione alla cittadinanza nella scuola (Eurydice – rete di informazione sull'istruzione in Europa)
- Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle otto competenze chiave per l'apprendimento permanente (18 dicembre 2006)



Educazione alla cittadinanza

Una definizione per cominciare

- Insieme delle attività educative che vengono sviluppate non soltanto all'interno dei sistemi scolastici, ma anche in contesti extrascolastici, per consentire ai giovani, ma anche agli adulti, di acquisire le competenze necessarie ad esercitare i propri diritti e i propri doveri, ed a partecipare attivamente alla vita democratica della propria società.



Educazione alla cittadinanza: un'espressione "ombrello"

- Un termine sotto il quale è possibile rintracciare una pluralità di significati, di obiettivi, di strategie, di contenuti di apprendimento, di modalità organizzative.
- Un termine "**plurale**" che sempre più frequentemente negli ultimi anni è stato accompagnato da aggettivi che fossero in grado di specificarne meglio il significato: educazione alla cittadinanza "**attiva**", alla cittadinanza "**democratica**"; alla cittadinanza "**responsabile**"



Educazione alla cittadinanza una definizione a dimensioni plurime

Il filo conduttore è rappresentato dalla presenza di “scale differenti e complementari di cittadinanza”, vale a dire:

- l'intreccio tra la sua dimensione identitaria da un lato e plurale dall'altro
- la valorizzazione delle proprie radici culturali, insieme alla conoscenza di altre culture e all'interazione con esse
- il senso di appartenenza al proprio territorio, accanto alla solidarietà collettiva
- le esperienze formative fortemente legate agli ambienti di vita, alle storie individuali e collettive, senza perdere di vista la dimensione globale dell'esistenza
- la solidarietà e l'interesse per i problemi che riguardano la collettività locale ma anche quella allargata



Educazione alla cittadinanza una definizione a dimensioni plurime

Le parole –chiave

1. Identità e appartenenza / Alterità e relazione
1. Multiappartenenze: come studente, figlio, amico, cittadino, abitante della propria regione, della propria nazione, dell'Europa e del mondo; ognuna di esse contribuisce a definire la propria identità.
1. Partecipazione



Educazione alla cittadinanza a scuola

Come nasce il bambino cittadino

- Educazione civica = Concreto esercizio di vita democratica a scuola (DPR 1958; DM 1979)
- Scuola = Comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni” (DPR 1998)
- Scuola = palestra ideale per l’esercizio della democrazia che è un diritto-dovere da imparare e praticare ogni giorno fin dalla più giovane età. Ragazze e ragazzi, attraverso l’assunzione di responsabilità partecipative, si educano al confronto ed imparano le regole fondamentali del vivere sociale (Doc. di indirizzo 2009)



Educazione alla cittadinanza a scuola

Come nasce il bambino cittadino

Insegnare e apprendere le competenze civiche e sociali =

- ✓ **promuovere in classe la condivisione delle regole, la partecipazione alle scelte e alle decisioni; la creatività e l'originalità (nel senso etimologico del termine di dare inizio, origine ad un progetto); il problem solving, la capacità di ascoltare e lavorare con gli altri in una dimensione collaborativa (Doc. di indirizzo 2009; Commissione europea e Consiglio d'Europa)**
- ✓ **Realizzare un continuo e costante ponte di collegamento tra quanto discusso in classe e quanto vissuto quotidianamente nella propria esperienza di vita (Doc. di indirizzo 2009)**
- ✓ **Costruire un'alleanza educativa con le famiglie e il territorio circostante, creando l'opportunità per gli studenti di incontrare persone che abbiamo un ruolo attivo e quotidiano nella difesa dei valori costituzionali – Dialogo allargato con forze potenzialmente educative (Indicazioni per il curricolo, Doc. di indirizzo)**



Educazione alla cittadinanza a scuola

Una prima sintesi

- ✓ Va evitato il rischio di delegare al solo docente di Cittadinanza e Costituzione preoccupazioni e compiti di natura educativa che invece devono coinvolgere per forza di cose tutti i docenti e tutte le discipline (con particolari curvature del loro insegnamento).
- ✓ Costruire competenze di cittadinanza come quelle sopra descritte, presuppone un livello di collaborazione e di integrazione tra diversi insegnamenti che allo stato attuale è ancora tutto da costruire nella nostra scuola (Bruno Losito).



Educazione alla cittadinanza a scuola

Una prima sintesi

- ✓ Si richiede una trasformazione in senso democratico della scuola nel suo complesso: delle modalità in cui sono organizzati i processi decisionali, dei metodi insegnamento e apprendimento, delle pratiche valutative, del clima che la caratterizza.
- ✓ La scuola nel suo complesso dovrebbe caratterizzarsi come ambiente di apprendimento aperto e democratico, coerente con i valori di una società democratica, che consenta effettivamente agli studenti l'esercizio dei propri diritti e doveri di cittadinanza, non in quanto futuri cittadini, ma in quanto già ora cittadini soggetti di diritti e doveri (Bruno Losito).



**Ma educazione al patrimonio culturale è
anche educazione alla cittadinanza?**

PERCHE'

?



Educazione al patrimonio - Cittadinanza

- “Educare alla convivenza civile significa promuovere nel singolo cittadino la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale che cresce e si trasforma nel tempo e nello spazio; di essere insieme fruitore dei beni di cultura e responsabile della loro conservazione e della loro crescita, nei riguardi degli altri e delle nuove generazioni” (**Documento di indirizzo, cit.**)

Educazione al patrimonio - Cittadinanza

- *"Per educare ad una cittadinanza unitaria e plurale ad un tempo, una via privilegiata è la conoscenza e la trasmissione delle nostre tradizioni e memorie nazionali: non si possono realizzare appieno le possibilità del presente senza una profonda memoria e condivisione delle radici storiche. A tal fine sarà indispensabile una piena valorizzazione dei beni culturali presenti nel territorio nazionale, proprio per arricchire l'esperienza quotidiana dello studente con culture materiali, espressioni artistiche, idee, valori che sono il lascito vitale di altri tempi e di altri luoghi"* (**Indicazioni per il curriculum**)

Educazione al patrimonio - Cittadinanza

- *"Le competenze insite nell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione sono quelle di una cittadinanza agita, allo scopo di promuovere nelle giovani generazioni l'impegno in prima persona per il benessere proprio ed altrui, attraverso ad es, attività di volontariato, la tutela dell'ambiente quale bene comune, la promozione del fair play e dei valori positivi insiti nello sport, (...), l'educazione alla salute come assunzione di rispetto di sé e degli altri e l'educazione stradale come educazione alla responsabilità nelle proprie scelte e nelle proprie azioni"* (**Documento di indirizzo, cit...**)



Educazione al patrimonio - Cittadinanza

Alcune valutazioni sul Documento di indirizzo per la sperimentazione dell'insegnamento di C.& C.

- ❖ Indicazioni presenti sul tema: poche ma significative
- ❖ I limiti: riferimenti indiretti all'ed. al patrimonio e dispersivi, inseriti in un calderone di proposte varie
- ❖ Le potenzialità: particolare attenzione all'autonomia delle scuole
 - non irrigidire le scelte ministeriali
 - alle scuole spetta il compito di verificarne la fruibilità didattica e di fornire indicazioni anche nella prospettiva di approntare la versione definitiva delle Indicazioni nazionali



Educazione al patrimonio – Cittadinanza

Che cos'è il patrimonio culturale?

Partiamo da un'etimologia (patris- munus)

- (patris) : situazione di eredità
- (munus): dovere /compito-impegno/dono

Munus inteso come un dono obbliga a uno scambio, dalla radice *mei* che è proprio "dare in cambio". Se *munus* vuol significare un dono che obbliga a uno scambio, l'aggettivo derivato *communis* è propriamente chi ha in comune dei doni da scambiarsi. Ora quando questo sistema di compensazione gioca all'interno di una stessa cerchia determina una "comunità", un insieme di uomini uniti da questo legame di reciprocità.



Che cos'è il patrimonio culturale?

Partiamo da 2 definizioni

1. Il patrimonio culturale immateriale

Per patrimonio culturale immateriale s'intendono le prassi, le rappresentazioni, le conoscenze, il Know-how - come pure gli strumenti, gli oggetti, i manufatti - che le comunità riconoscono in quanto parte del patrimonio culturale. Questo patrimonio culturale immateriale, trasmesso di generazione in generazione, è costantemente ricreato dalle comunità e dai gruppi in risposta al loro ambiente, alla loro interazione con la natura e alla loro storia e dà loro un senso di identità e di continuità, promuovendo in tal modo il rispetto per la diversità culturale e la creatività umana.



(....) Il patrimonio culturale immateriale si manifesta tra l'altro nei seguenti settori:

- Tradizioni ed espressioni orali, ivi compreso il linguaggio.
- Le arti dello spettacolo.
- Le consuetudini sociali, gli eventi rituali e festivi.
- L'artigianato tradizionale.

Per salvaguardia si intendono le misure volte a garantire la vitalità del patrimonio culturale immateriale, ivi compresa l'identificazione, la documentazione, la ricerca, la protezione, la valorizzazione, la trasmissione, come pure il ravvivamento (...)

(Convenzione Unesco per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, Parigi 2003 (artt. 1 e 2))

Che cos'è il patrimonio culturale?

Partiamo da 2 definizioni

2. La diversità culturale

La cultura assume forme diverse nel tempo e nello spazio. La diversità si rivela attraverso gli aspetti originali e le diverse identità presenti nei gruppi e nelle società che compongono l'Umanità. Fonte di scambi, d'innovazione e di creatività, la diversità culturale è, per il genere umano, necessaria, quanto la biodiversità per qualsiasi forma di vita. In tal senso essa costituisce il patrimonio comune dell'Umanità (...)

(....) Ogni creazione affonda le sue radici nelle tradizioni culturali, ma si sviluppa a contatto con altre culture. Per questa ragione il patrimonio culturale deve essere preservato in tutte le sue forme, al fine di alimentare la creatività in tutta la sua diversità e di favorire un vero dialogo interculturale.

(Dichiarazione Unesco sulla diversità culturale, Parigi 2001)



Che cos'è il patrimonio culturale?

Una prima sintesi

- Non è possibile ritenere componenti del patrimonio solo i beni storico-artistici di eccezionale valore.
- Si è affermato il concetto di patrimonio diffuso, costituito da beni materiali e paesaggistici, luoghi, ambienti ed elementi immateriali; parte integrante e costitutivo dell'ambiente di vita e degli spazi esistenziali.
- Il patrimonio culturale come un insieme in divenire e relativo, perché continuamente ricomposto e ripensato nel tempo.
- Il patrimonio come un insieme identitario, ma attento e garante della diversità culturale.



L'educazione al patrimonio come motore per lo sviluppo di competenze sociali e civiche

- **Far acquisire coscienza storica e consapevolezza della propria identità culturale, con una forte rivalutazione della memoria e generando il senso di appartenenza ad una o più culture.**
- **Far acquisire la consapevolezza della natura processuale del patrimonio e il riconoscimento delle culture quali organismi non statici e chiusi.**
- **Insegnare a dare senso e valore conoscitivo ad ogni elemento del patrimonio in quanto tale, evitando scelte collegate esclusivamente alla unicità o al valore artistico.**
- **Provocare curiosità e desiderio di conoscenza nei confronti dei beni del patrimonio culturale proprio ed altrui, da considerare come fonte e come specchio della propria e altrui formazione e biografia culturale.**

- 
-
- **Introdurre i giovani alla cittadinanza attiva e democratica, intesa come**
 - **assunzione di responsabilità per la tutela, valorizzazione e salvaguardia del patrimonio culturale proprio e altrui**
 - **ruolo attivo, creativo e progettuale nel continuo processo di ricomposizione e ripensamento del patrimonio culturale, dei suoi significati e dei suoi valori.**
 - **Fornire strumenti concettuali e culturali secondo una prospettiva interculturale, in un'ottica sincronica e diacronica.**
 - **Apportare significativi vantaggi ai processi di insegnamento-apprendimento stimolando il legame tra teoria e prassi, l'adozione di metodi attivi e cooperativi, l'interdisciplinarietà, la sperimentazione e lo spirito di ricerca, il dialogo allargato con la comunità e le sue istituzioni.**

- 
-
- **Rafforzare il legame tra il proprio territorio e le nuove generazioni a cui con i nuovi strumenti telematici, si offre una cittadinanza planetaria, ma virtuale a cui fa riscontro una crescente limitatezza della cittadinanza reale.**
 - **Sviluppare negli allievi la capacità di vedere dietro i palazzi, le strade e le piazze il risultato di un processo e, quindi, di azioni umane ispirate da progetti ed interessi; alimentare di conseguenza la “cultura della possibilità sociale”: una cultura che guarda alla società non come ad una solidificazione “data” ed indiscutibile, ma come al territorio delle ipotesi, delle scelte, dei processi; una cultura che, contro ogni forma di determinismo, permette di non fermarsi a ciò che gli uomini sono, ma di immaginare e progettare ciò che essi possono diventare.**
 - (da A.Bortolotti, M. Calidoni, S. Mascheroni, I. Mattozzi, Per l’educazione al patrimonio culturale, 22 tesi, Franco Angeli, 2008; P. Bevilacqua, Sull’utilità della storia per l’avvenire delle nostre scuole, Donzelli Editore, 1997)



Agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia
scolastica

**3 spunti di riflessione
tratti dall'intervento del prof. De
Anna**

Castiglioncello 13/01/2010

Educazione e città: il mito della comunità educante

- **“La città, nel suo insieme è una impresa educativa” (Tucidide *II,41*)**
 - La formazione del cittadino non è affidata ai “grammatici” (i “tecnici”) ma all’intera città e ai suoi luoghi: l’agorà, l’assemblea, il tribunale, il teatro, lo stadio, la guerra
- **“Quando i ragazzi abbiano lasciato i maestri, la città li obbliga ad apprendere le leggi..... anzi... e chi traligni da esse, punisce, e a tale punizione si dà il nome di *raddrizzare*” (Platone, *Protagora*)**
 - La città come “ortopedia” del cittadino
- **“Non è con la cooperazione nel lavoro produttivo di ricchezza che il membro della comunità (il cittadino) si riproduce, ma con la cooperazione nel lavoro dedicato agli interessi collettivi....” K.Marx, *Grundrisse*..**
- **“Il lavoro rende l’uomo simile a dio, perché partecipa della creazione” (Tommaso d’Aquino)**
 - La formazione come “esercizio pratico collettivo”, esperienza, creatività operosa. (Qui il “lavoro” sia per Tommaso che per Marx è *oeuvre, work, werk, non travaille, labour, arbeit*)

L'utopia pedagogica: la scuola come “città ideale”

- **L'istituzionalizzazione della formazione (la costruzione di una “organizzazione specializzata”) cui viene conferita “delega sociale”, capovolge il mito della “città educante”: la scuola diventa, nell'utopia pedagogica, simulacro della “città ideale”.**
 - **Come ricostruire in ambiente simulato, la complessità della funzione pedagogica della città? Cosa sono l'agorà, l'assemblea, il tribunale, il teatro, lo stadio, la guerra, nel contesto “specialistico e simulato” della formazione?**



Cittadinanza, appartenenze e formazione

- **“Ogni etno centrismo (appartenenza ristretta) si costruisce sull’ego centrismo” (*F. De Anna*)**
 - **La formazione alla cittadinanza non si afferma nelle esortazioni ma a partire dal superamento “dell’io infinitamente desiderante” verso il “noi”**
 - **A fondamento dell’educazione alla cittadinanza sta la formazione alla “noità”**
 - **La cittadinanza è “noità” più “padronanza deliberativa”**
- **“Io, l’altro e la buona istituzione” (*P. Ricoeur*)**
 - **L’altro può essere il non-chiamato, l’intruso, lo specchio deforme. La costruzione della “noità” non è “naturale”, ha invece bisogno della mediazione della “buona istituzione”**